Ambito

Della città consolidata: centro storico, quartiere Po e prima cintura.
Descrizione
Sono i tessuti urbani che denotano una struttura definita, frutto delle stratificazioni storiche consolidatesi nel tempo; la forma della città e lo sviluppo radiocentrico del territorio circostante dipendono dall'ovale del centro storico; il quartiere Po è sorto sull'asse fondamentale che si sviluppa dal ponte ottocentesco al cuore della città.
Obiettivi
L'attività urbanistica/edilizia si inquadra nella più ampia rigenerazione urbana, ed è volta al recupero, restauro, valorizzazione e conservazione del tessuto urbano esistente unitamente a possibili trasformazioni e/o sostituzioni delle morfologie e tipologie incongrue, con il fine di favorire, anche tramite lo spazio pubblico, l'abitabilità e la vivibilità della città stessa.
Azioni
Intervenibilità rapportate coerentemente, da un lato con il mantenimento degli elementi di pregio fisico/architettonico esistenti, dall'altro con la necessità e/o opportunità di sostituzione completa o parziale di edifici in contrasto fisico e architettonico con il contesto, in modo da perseguire anche obiettivi di valorizzazione paesaggistica della città.

Del conflitto: fascia compresa tra il ring urbano e la"tangenziale".
Descrizione
E' lo spazio dei tessuti urbani che si sono sviluppati per lo più a nord della città consolidata, tramite "fragili" strumenti di governo del territorio, per lo più autoreferenziati e non contestualizzati, aggiungendo via via accrescimenti insediativi. In tali spazi si manifesta confusione funzionale, conflitto e difficoltà gestionale dei rapporti urbani tra le attività esistenti.
Obiettivi
L'attività urbanistica/edilizia si inquadra nella più ampia rigenerazione urbana, tramite trasformazioni e/o sostituzioni, anche a livello di ristrutturazione urbanistica, finalizzate alla ricerca di una organicità dei tessuti urbani, con il fine di perseguire, anche tramite il coinvolgimento dello spazio pubblico e del verde, l'abitabilità e la vivibilità dei luoghi.
Azioni
Intervenibilità rapportate con la necessità/opportunità di sostituzione completa o parziale di edifici ovvero di interi brani urbani, contestualizzati al contorno, in modo da perseguire anche obiettivi di valorizzazione paesaggistica.
Il completamento del tessuto urbano consolidato deve essere ricercato sostanzialmente attraverso due azioni: i) l'utilizzo appropriato dei vuoti urbani interstiziali, in accordo alla demolizione e ricostruzione di particolari strutture in disuso, in decadimento, o per le quali è preferibile un ridisegno delle forme esistenti; ii) la piena fruizione di potenzialità volumetriche.
La riduzione dei conflitti tra destinazioni d'uso tra loro non compatibili deve essere ricercata sia limitando l'insorgere di nuovi casi di prossimità tra aree produttive e residenziali, sia intervenendo con opere di mitigazione per ridurre l'interferenza generata da attività extraresidenziali su isolati a forte impronta abitativa.

Del margine: territori e spazi di interfaccia tra città e campagna.
Descrizione
La percezione che si ha osservando questo territorio è che le costruzioni che vi sono collocate, non seguano regole, limiti o confini. La campagna è solo supporto o spazio per ospitare insediamenti.
Obiettivi
Obiettivo generale è la riqualificazione del sistema insediativo periurbano.
A questi segue la ricompomposizione delle relazione tra spazio costruito e spazio aperto, in particolare sui confini tra città e campagna, affinchè il margine non si costituisca quale sfilacciate terga della città; in tale ambito i sistemi debbono fondersi generando un ambiente d'alto valore potenziale. E' pertanto necessario caratterizzare queste potenzialità attraverso un progetto di margine che integri equilibratamente un sistema verde perimetrale altamente vivibile con morfologie insediative che concludano la città e al contempo facciano permeare l'esterno.
Azioni
Il limite al consumo di suolo, lo sviluppo previsionale di una cintura verde, anche nella declinazione di rete, insieme con l'introduzione di attività agricole periurbane e di prossimità, possono divenire iniziative concrete per riequilibrare gli spazi del margine. La strategia da adottarsi prevede lo sviluppo dell Rete ecologica locale di connessione tra verde urbano e spazi periurbani, tramite cui associare gli interventi sugli spazi aperti ai puntuali interventi sui manufatti esistenti.

Dei nuclei isolati: località, frazioni e nuovi quartieri
Descrizione
Tutte le città estendendosi finiscono per lambire, ma anche inglobare, piccoli centri urbani scardinandone l'identità storica ed architettonica.
Obiettivi
Rimarcare l'identità di questi piccoli centri evitandone la saldatura alla città e caratterizzandone, ove possibile, i tratti individuali che essi conservano.
Azioni
Consolidamento dell'esistente, limitando ogni azione ad interventi sul patrimonio edificato ed evitando il consumo di nuovo suolo. Dev'essere in questo senso evitato ogni fenomeno di saldatura dei nuclei che si traduca nell'erosione di ulteriore suolo agricolo, permettendo, pertanto solo attività di rigenerazione urbana sul patrimonio edilizio esistente.

Del verde agricolo: la campagna a nord della città
Descrizione
Da sempre Cremona è caratterizzata dall'importanza del territorio agricolo che rappresenta e costituisce una risorsa produttiva, ambientale e paesaggistica.
Nelle zone agricole si stratifica tuttavia una cospicua serie di fatti territoriali che rendono tale ambito molto più insediato di quanto non possa apparire. Per molto tempo si è percepito il territorio dedicato all'agricoltura come un ambito antitetico rispetto ai tessuti edificati; va preso atto che oggi è un ambito multifunzionale, dove nel tempo sono andate inserendosi attività anche non agricole e scarsamente complementari a tale funzione.
Obiettivi
La presenza di elementi peculiari quali la trama e l'ordito, sia di livello ambientale, che infrastrutturale ed idrico, implica la necessità di tutelare tali elementi identitari del paesaggio agricolo cremonese.
D'altra parte sarebbe opportuna la ricerca di nuove funzioni ricettive, turistiche e commerciali, complementari alla funzione agricola, nel tentativo di dilatare lo spazio fruibile dagli utilizzatori finali, coinvolgere nuovi erogatori di servizi e generare al contempo maggiori opportunità per la conservazione dei caratteri storici ed ambientali.
Azioni
Valorizzazione del reticolo idrico, della rete di strade campestri, delle siepi e dei filari interpoderali e di corredo alle vie di accesso alla città, delimitano gli scenari e i paesaggi rurali nella porzione settentrionale del territorio.

Del parco fluviale: la campagna tra la città ed il Po
Descrizione
L'impossibilità storica di espansione a sud dovuta alle vicende idrografiche sottese al Po, e più recentemente l'efficienza di strumenti vincolistici di carattere ambientale, hanno consegnato una fascia di terreno caratterizzata da pregevolezza paesaggistica che divide la città dal grande Fiume.
Il paesaggio che si è configurato è di elevata qualità, caratterizzato dalla dominanza di elementi naturali, dal forte dislivello della depressione fluviale insistente tra il letto del fiume e l'orlo di terrazzo, dall'articolata rete di argini, dai lembi di vegetazione autoctona, dalle zone umide.
Obiettivi
Il fiume Po e la sua golena, elementi identitari primari del territorio cremonese, devono essere valorizzati non solo in merito alla fruizione da parte della cittadinanza, ma anche dal punto di vista degli assetti floro/faunistici; la Rete ecologica locale deve sviluppare maggiori tutele su tali ambienti, ed analoga, attenzione primaria va riservata alle aree di pregio tutelate dai Sic e Zps degli Spiaggioni di Spinadesco.
Azioni
Caratterizzare l'ambito attraverso politiche di arricchimento delle attività sportive e ricettive rivolte ad ambiente, cultura e spettacolo. Sviluppare e manutenzionare gli spazi golenali con alto valore ambientale ed ecosistemico.

Del loisir sul Po: servizi pubblici e/o privati per sport e tempo libero
Descrizione
Impianti, attrezzature e spazi verdi affacciantì sul corso del Po
Obiettivi
Rifondare il rapporto della cittadinanza con il fiume, per una nuova vivibilità.
Azioni
Sviluppare nel Programma degli interventi del Plis del Po e del Morbasco, progetti coerenziati per maggiori interelazioni e vivibilità di questi luoghi.

Produttivo: Porto-canale, Ca' de Berenzani, San Felice
Descrizione
Sono ambiti pianificati e realizzati a più riprese e per alcune parti ancora da completare, anche con riguardo all'accessibilità viabilistica.
Obiettivi
Messa in rete degli ambiti, nonchè della viabilità afferente agli stessi, per renderli appetibili all'insediamento di nuove attività provenienti dall'esterno.
Azioni
L'adeguamento del sistema infrastrutturale andrà sviluppandosi secondo le previsioni viabilistiche di scala sovralocale in essere, sino al raccordo autostradale ubicato nella porzione orientale del territorio comunale.
Lo sviluppo e la continuità delle connessioni viabilistiche andrà attuata anche tramite interventi sulla viabilità locale, in modo da costituire un sistema integrato con il territorio.

Tamoil
Obiettivi
Interrogarsi sul futuro possibile, aprendosi all'ascolto delle proposte fattibili.

Obiettivo generale
Avendo a che "fare con la città", lo sviluppo urbano è fondato sulla rigenerazione e riqualificazione del tessuto costruito; ciò sottointende la necessità di sviluppare una nuova urbanità anche tramite la creazione di sinergie, la riconquista degli spazi un tempo utilizzati e oggi marginalizzati o abbandonati, che richiedono una risignificazione per servire il territorio e la sua popolazione, in modo che la città stessa torni ad essere struttura attiva del capitale sociale, culturale e patrimoniale. Dall'esito positivo di questa nuova urbanità dipende anche il rilancio della centralità di Cremona quale capoluogo di un territorio in grado di attrarre l'insediamento di nuove funzioni ed attività, anche per creare lavoro.

Priorità strategiche
1) contrasto al consumo di suolo;
2) promozione della rigenerazione urbana;
3) assunzione e implementazione, nei processi di trasformazione e di rigenerazione, di azioni e tecniche che consentano adattamento e mitigazione rispetto alle emergenze indotte dal cambiamento climatico;
4) declinazione sostenibile delle attività e degli interventi sulla città e sul territorio.

Risposte operative
1. determinazioni circa il ri-uso urbano in luogo del consumo di suolo;
2. implementazione di apposite misure per Ambiti ed Aree della rigenerazione;
3. riattualizzazione della rilevanza della funzione agricola;
4. applicazione del principio della sostenibilità ambientale;
5. definizione, tramite linee di progettazione degli spazi aperti, di un Pgt adattivo per contrastare i cambiamenti climatici (isola di calore e allagamenti);
6. assunzione delle risultanze dello Studio comunale di Gestione del Rischio Idraulico;
7. emersione del tema dei servizi ecosistemi in ottica di Rete ecologica locale e applicazione di tecniche e strumenti GBI;
8. implementazione degli indicatori sviluppati dal Piano del verde (Biopotenzialità territoriale e calcolo CO2)
9. aggiornamento del PdS, con azioni di valorizzazione e ri-uso, con contestuale limitazione delle nuove previsioni insediative alle sole necessità non diversamente localizzabili;
10. confermata nel PdS l'intervenibilità sussidiario del privato;
11. ridefinita la valenza di Cremona quale polo di sviluppo regionale, tramite una rinnovata visione strategica;
12. ripreso e riorganizzato il ruolo della funzione commerciale, anche tramite l'identificazione del DUC;
13. aggiornamenti e e semplificazioni dell'apparato normativo del Pgt.

Limite del territorio comunale

Rete ferroviaria
Descrizione
La rete ferroviaria di impianto ottocentesco è ampiamente sottodotata.
I solo unico e recente raddoppio in direzione codogno ha limitati effetti sull'aggiornamento funzionale e la fruizione della rete.
Obiettivi
Dar corso a "promessi" raddoppi di linea sulla direttrice MI - MN e CR- BS, ma anche rivedere l'opportunità di riorganizzare la linea per PC.

Principale viabilità esistente: la "tangenziale", i raggi urbani, il ring
Descrizione
Come sempre accade le strade di ampia portata generano edilizia; Cremona non si sottrae a tale considerazione.
E' il momento, pensando alle future nuove infrastrutture, di restituire alla città tutte o parte di queste strade.
Obiettivi
Ricostruzione della loro valenza urbana attraverso opere di separazione del traffico, stante l'evidente conflitto tra le diverse tipologie di utenti.
Progettare il carattere delle strade significa imprimere una connotazione non equivoca anche alle trasformazioni edilizie future degli ambiti che su di esse si affacciano.

Previsioni di nuove infrastrutture viabilistiche sovralocali (PTR - PTCP)
Descrizione
Le previsioni sovraordinate, ovvero i progetti già in essere, abbisognano di opportune valutazione sull'impatto che genereranno sul territorio.
Obiettivi
La necessità di realizzare nuovi assi viabilistici di rilevanza primaria per il sistema infrastrutturale cremonese dev'essere soddisfatta limitando l'interferenza generata con i sistemi perturbati: va pertanto considerato già nel progetto l'inserimento paesaggistico così da limitare l'interferenza visiva e l'inserimento ambientale, per tutelare eventuali spazi della biodiversità.
Azioni
E' pertanto opportuno che i progetti si estendano sino a ricomprendere le aree al margine delle infrastrutture finalizzandole alla tutela, valorizzazione e conservazione dei caratteri del territorio.
Rimandare a successive azioni di "mitigazione" e "compensazione" significa parlare di danni; sviluppare progetti significa ricercare opportunità.

1.1 PdR

Piano di Governo del Territorio
Piano delle Regole

1. CARTOGRAFIA PROGRAMMATICA
1.1 Strategie dello spazio comunale: la città consolidata, la città completata, il paesaggio e l'ambiente
(scala 1:10.000)

Cremona
COMUNE DI CREMONA
Settore Urbanistica, Commercio, Artigianato SUAP - SUE e Area Vasta